

Prot. 17-453/3578/d/lm/03-09

Spett.le **Sportello Regionale Ambientale**  
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL  
TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI  
DPC002 - Servizio Valutazione Ambientale  
via Salaria Antica est n. 27  
67100 L'AQUILA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**OGGETTO:** **Trasmissione integrazioni – RIF. GIUDIZIO CCR VIA N.2718 DEL 25.10.2016**  
*Impianto di depurazione delle acque per lo scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma  
di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri*

In riferimento al parere di cui al Giudizio del CCR VIA n. 2781 del 25.10.2016 si forniscono le seguenti informazioni integrative riscontrando nell'ordine i punti riportati nelle motivazioni di rinvio.

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA FAVOREVOLE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE ALL'EMUNGIMENTO DELLE ACQUE DA POZZI**

Si trasmette in allegato la Relazione di istruttoria redatta da DPC19- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE nel quale sono esplicitamente richiamati i pareri favorevoli espressi dell'Autorità dei Bacini con prot.n. RA/51947 del 09.03.2016 e dall'Autorità Concedente Regionale (Servizio gestione delle Acque) con prot.n. RA/113231 del 28.04.2015.

#### **LAYOUT GESTIONALE**

Rispetto alla Determina di Autorizzazione in art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. n.DA21/26 del 28.02.2013, si precisa preliminarmente che la tipologia e i quantitativi di rifiuti trattabili presso la piattaforma così come le lavorazioni da effettuare sono rimaste sostanzialmente invariate.

In premessa dello Studio di Impatto Ambientale si è infatti evidenziato che :

*"Fatta salva l'introduzione del processo osmotico nell'ambito del ciclo di depurazione delle acque di scarico, rispetto al progetto approvato dal Giudizio CCR VIA n.1731 del 17.05.2011 e CCR VIA n. 2018 del 03.07.2012 e autorizzato in art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i con Determina DA21/26 del 28.02.2013, si precisa fin da ora quanto segue:*

- la potenzialità di trattamento della piattaforma rimane invariata;
- non si modifica la tipologia di materiale da trattare;

- viene confermata la medesima superficie territoriale impegnata;
- rimane immutato il processo tecnologico.”

Le modifiche introdotte al progetto nella sua versione definitiva sottoposta a VIA rappresentano dei miglioramenti scaturiti sia da valutazioni tecniche che dal recepimento di prescrizioni, indicazioni e suggerimenti espressi dagli enti chiamati alla valutazione della piattaforma durante i numerosi tavoli tecnici e Conferenze dei Servizi susseguitesesi negli ultimi anni.

Nello specifico, in merito al layout gestionale, rappresentato nella “Tavola 3 - rev. maggio 2016”, è possibile osservare che rispetto alla versione approvata con Determinazione n. DA21/26 del 28.02.2013, rappresentata nella “Tavola 3-bis rev. maggio 2016 – Progetto di variante non sostanziale”, le aree dedicate allo stoccaggio dei materiali in ingresso ed uscita riportano **le stesse descrizioni tipologiche** richiamate nel prospetto seguente.

Descrizione materiale area	Tipologia	Ingresso/uscita	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume stoccabile (m <sup>3</sup> )	Quantitativi stoccabili (ton)
Deposito materiale secco da trattare in situ (sabbia e ghiaia)	Sedimenti (non rifiuti) e/o rifiuti (CER 170506) da trattare	In ingresso	3.200	9.000 (R13)	15.000
Deposito materiale umido da trattare in situ (vasca parzializzata)	Sedimenti (non rifiuti) e/o rifiuti (CER 170506) da trattare	In ingresso	Ingombro vasca = 7668	41.200 (R13)	82.000
Deposito materiale trattato sabbioso e ghiaioso	Sedimento trattato (materia prima seconda)	In uscita	6.110	17.100	34.000
Materiale recuperato post-trattamento – limi e argille - (area coperta con telo copri-scopri)	Sedimento trattato (materia prima seconda)	In uscita	2420	6.800	15.000
Materiale recuperato post-trattamento – (limi e argille) – codice CER 191304 (area coperta con telo copri-scopri)	Rifiuti derivanti dal trattamento (CER 191304)	In uscita	2850	8.000	17.500

Descrizione materiale area	Tipologia	Ingresso/uscita	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume stoccabile (m <sup>3</sup> )	Quantitativi stoccabili (ton)
Materiali non conformi al recupero – area di deposito preliminare (D15) (area coperta con telo copri-scopri)	Rifiuti (codici CER Vari) derivanti dal trattamento	In uscita	1265	nota(1)	--

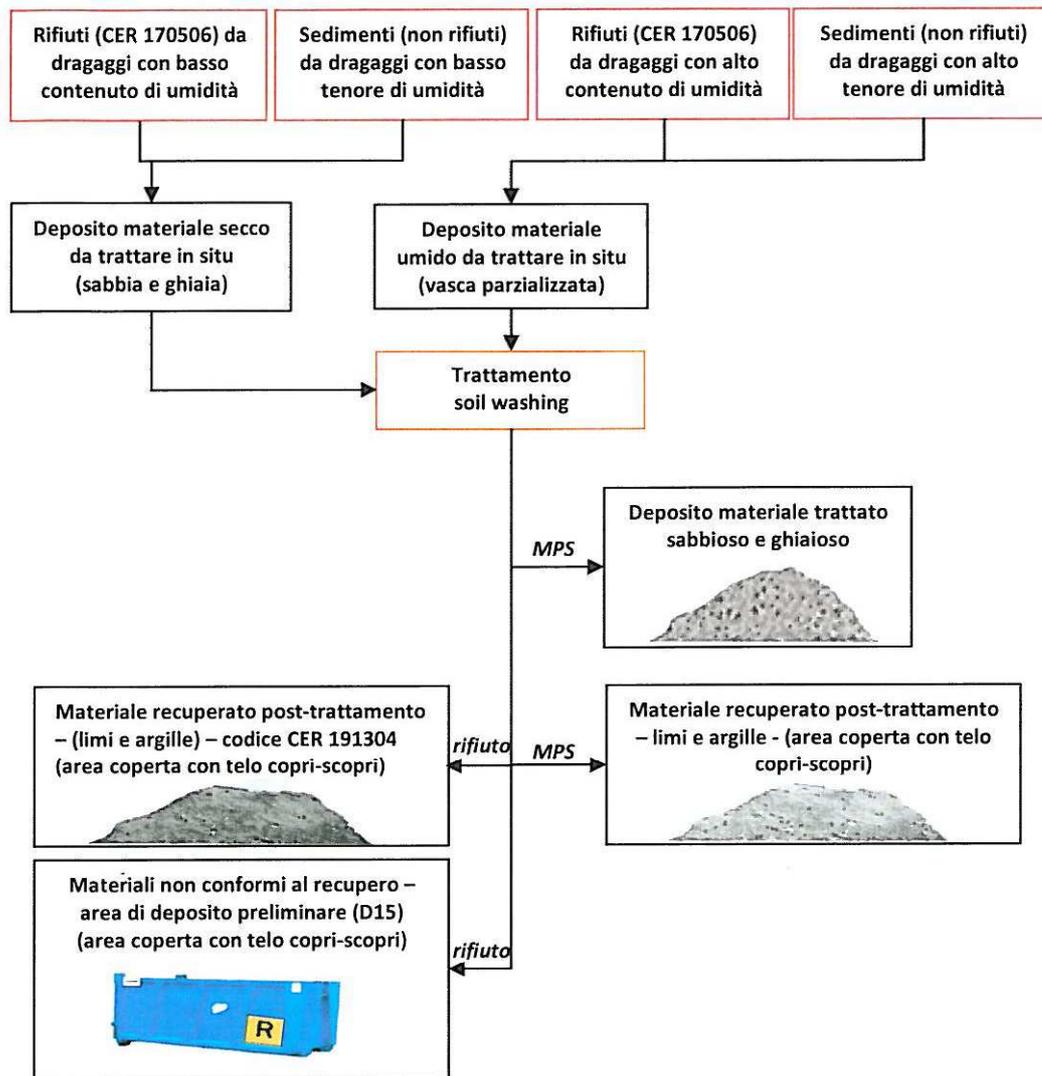
Anche la gestione delle aree in relazione alla collocazione dei materiali in ingresso ed uscita al processo produttivo, rappresentato nel seguente schema di flusso, è rimasto invariato rispetto all’Autorizzazione n. DA21/26 del 28.02.2013.

<sup>1</sup> Lo stoccaggio in tale area può avvenire in cumuli o più probabilmente, in relazione ai rifiuti che si prevede possano derivare dal trattamento, all’interno di scarrabili e cassonetti.

Si fornisce di seguito un elenco non esaustivo dei codici che possono determinarsi dal trattamento della piattaforma stoccabili in tale area:

Elenco indicativo non esaustivo	
Codice CER	Descrizione
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
130105*	Emulsioni non clorurate

Il volume stoccabile dipende pertanto dalla modalità di stoccaggio che di volta in volta verrà adottata.



Le variazioni planimetriche sono pertanto solo di tipo localizzativo di riorganizzazione funzionale degli spazi a seguito della scelta progettuale di risagomare la vasca di stoccaggio e di spostamento per motivi di logistici il trattamento dei sedimenti vicino all'impianto di depurazione.

Si è inoltre preferito semplificare la realizzazione delle aree impermeabili realizzando un'unica platea in cls.

In merito ai materiali in ingresso e uscita si ritiene utile richiamare quanto riportato nel SIA al § 3.1 ovvero:

***“Caratterizzazione dei materiali***

*Preliminarmente i materiali da dragare verranno caratterizzati mediante l'esecuzione di specifiche analisi chimico-fisiche e microbiologiche. In tal modo le caratteristiche saranno note sin dall'inizio delle effettive operazioni di dragaggio.*

*Si precisa che in materiali trattabili possono essere conferiti presso l'impianto sia come rifiuti che come sottoprodotti o materie prime seconde a seconda dell'origine dei sedimenti e del processo tecnico-decisionale adottato dal produttore/appaltatore dei lavori.*

E ancora al § 3.10.3 :

*“Al fine di avere una gestione più agevole della vasca di stoccaggio si è deciso di inserire un setto in calcestruzzo in grado di parzializzare il suo volume e permettere in questo modo la gestione separata di materiali tipologicamente diversi e delle acque utilizzate per il trattamento.*

*Si ricorda infatti, come detto al § 3.1, che presso l'impianto oltre al conferimento di materiali classificati come rifiuto possono essere accettati e lavorati anche materiali (sottoprodotti, mp, mps) per i quali si ritiene utile effettuare i suddetti trattamenti al fine di migliorare la qualità e la granulometria del sedimento.”*

In base alle attività di caratterizzazione effettuate sui materiali da trattare preliminarmente al loro conferimento presso l'impianto, questi potranno essere classificati in base ai criteri stabili della norma come rifiuti o non rifiuti.

Sulla scorta di tale attribuzione le aree di “deposito materiale umido da trattare in situ” (vasca) e “deposito materiale secco da trattare in situ” verranno organizzate e ripartite presso l'impianto per accogliere tali materiali ed evitare la miscelazione di rifiuti con non rifiuti.

Nel caso i sedimenti in ingresso fossero classificati come rifiuti (CER 170506), tali aree sono da considerarsi a tutti gli effetti di “messa in riserva” in quanto dotate di tutti i requisiti previsti per legge per le aree di R13 (impermeabilizzazione, raccolta e gestione delle acque, sistemi di sicurezza, ecc) .

Si evidenzia che l'attività di riorganizzare e razionalizzare degli spazi, lasciando sostanzialmente invariati gli ingombri autorizzati, ha permesso di ottimizzare ed aumentare di materiali stoccabile secondo i volumi e i quantitativi definiti nel prospetto riportato a pag. 2 della presente comunicazione.

Si precisa infine che le modifiche descritte, a seguito del rilascio del parere favorevole VIA, verranno comunicate anche nell'ambito del procedimento in art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i al fine di essere valutate e ricomprese nel provvedimento di autorizzazione dell'impianto.

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'impianto di trattamento acque (chiarificatore+osmosi inversa) non genera fanghi di depurazione pertanto non vi è una linea di trattamento fanghi da cui possono generarsi emissioni in atmosfera.

Come descritto nel SIA, l'unico rifiuto che si genera dal trattamento di depurazione è un concentrato salino in forma liquida che viene stoccato temporaneamente in una vasca da ca 300 m<sup>3</sup>. Questo viene periodicamente

conferito, per mezzo di autobotti regolarmente autorizzate mediante iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, presso idonei impianti di trattamento.

Dallo stoccaggio di acque saline ovviamente non si generano emissioni in atmosfera.

#### **IMPATTO ACUSTICO**

In merito alla Relazione di impatto acustico (rif.allegato RIA) effettuata nel 2011 sul progetto della piattaforma valutata positivamente dal CCR VIA con Giudizio n.1731 del 17.05.2011 si ritiene che le conclusioni di tale studio possano essere ritenute ancora valide anche a seguito dell'introduzione delle modifiche progettuali oggetto del presente procedimento di VIA in quanto:

- i macchinari e le operazioni utilizzate per il trattamento dei sedimenti sono rimaste sostanzialmente invariati e pertanto anche l'emissione di rumore derivante da tale attività è rimasta essenzialmente immutata ;
- il nuovo layout dell'impianto risulta essere migliorativo anche dal punto di vista dell'impatto acustico, in quanto, spostando la sezione di trattamento sedimenti verso il lato sud del sito, si allontanano le fonti di rumore dai recettori produttivi e civili più prossimi individuati dallo studio solo sul lato nord. I valori previsionali di impatto acustico, che sono risultati già conformi ai limiti stabiliti dalla zonizzazione, risulteranno pertanto ulteriormente ridotti;
- il rumore introdotto dalla sezione di osmosi inversa è trascurabile in quanto l'impianto è installato all'interno di un edificio opportunamente insonorizzato con un'emissione all'esterno e in prossimità che ragionevolmente può considerarsi inferiore a 55 dB(A) . L'impianto di depurazione è inoltre posto lontano da recettori civili e produttivi (superiore a 500 m);
- per quanto a conoscenza, sentiti i tecnici comunali, il piano di zonizzazione acustica del Comune di Città Sant'Angelo non ha subito modifiche rispetto alla versione considerata nella Relazione di Impatto Acustico trasmessa;
- nell'intorno del sito di ubicazione della piattaforma non sono sorte altre attività.

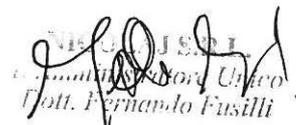
Per quanto detto si ritiene che le modifiche progettuali oggetto di VIA o il contesto territoriale non modificano le conclusioni della valutazione previsionale di impatto acustico presentata.

Rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni in merito si porgono distinti saluti.

Pescara, 09 marzo 2017

Firma

Il legale rappresentante Nicolaj srl



*Dott. Fernando Fusilli*